

Karl Marx

Marx è un punto di riferimento per tutto il mondo culturale.

Nasce a Treviri, in Germania, nel 1818. Il padre è ebreo ma ripudia la religione ebraica, essendo un brillante avvocato, dato che la società dell'epoca era molto tradizionalista sia dal punto di vista politico, che religioso che sociale, per non avere la carriera stroncata, si converte e fa convertire la famiglia alla religione protestante. Dal punto di vista religioso invece erano decisamente liberali.

Il padre indirizza Karl verso gli studi giuridici, iscrivendolo prima a Bonn poi a Berlino.

A Berlino vi era stato docente Hegel e vi erano molti giovani hegeliani (anche se Hegel era già morto).

Karl diventa amico degli hegeliani, si appassiona alla filosofia e si laurea con l'intento di diventare docente universitario, ma, essendo già di idee rivoluzionarie, gli è impedito da subito di diventarlo.

Diventa allora il redattore capo di un giornale politico: la gazzetta renana.

Il governo prussiano non vede di buon occhio questo giornale e quindi lo interdice, Marx scappa a Parigi.

A Parigi conosce Fredrick Hengels che è molto più giovane di Marx. Diventano molto amici e insieme scrivono molte cose, tra le quali "il manifesto del partito comunista".

Incontra anche la moglie con la quale condividerà il resto della vita (terminata in miseria) e con cui farà molti figli.

Marx scrive il saggio: "la critica della filosofia del diritto di Hegel" (1843).

Successivamente scrive intorno alla politica moderna, allo stato borghese, ma, a causa della pressione del governo prussiano, viene espulso dalla Francia.

Si rifugia a Bruxelles dove da solo oppure insieme ad Engels e poi a Feuerbach scriverà varie opere che sono la base del comunismo tedesco.

Nel 1847 la lega dei cronisti chiede a Marx di spiegare le basi del comunismo che scrive con Engels. Nel 1848 uscirà il "manifesto del partito comunista".

Cerca di fondare la nuova gazzetta renana ma deve di nuovo andarsene e va in una zona remota e paludosa della Renania (in Francia).

Marx non può vivere così isolato, perciò abbandona per sempre la Prussia e la Francia, emigrando in Inghilterra.

Dal 1851 scrive molto ma si ritira dall'attività politica. Trova lavoro al British Museum, guadagna poco, soprattutto con la collaborazione con un giornale americano.

Guadagna poco, è in difficoltà, anche perché ha una famiglia numerosa, Engels lo deve aiutare perché lui è in miseria.

Nel 1864 viene fondata l'associazione internazionale dei lavoratori e Marx è la figura dominante

dell'associazione (tutti gli operai dell'Europa saranno in lutto alla sua morte).

Scrive due importanti manoscritti ma non è in grado di pubblicarli, sarà Engels che alla morte di Marx nel 1883 prende gli appunti indecifrabili di Marx, li trascrive e li fa pubblicare.

Il Capitale rappresenta un'opera fondamentale, senza quei manoscritti sarebbe stato decisamente incompleto.

Marx ha cercato per tutta la vita di rendere reali le sue teorie.

Marx nel manifesto del partito comunista e nel capitale è considerato un continuatore delle idee di Hegel. La filosofia di Hegel era una filosofia dinamica perché la sua visione mostra una ragione (logos = principio della realtà) che attraverso la progressione dialettica triadica diventa assoluto. È una profezia del futuro, Hegel profetizza la filosofia dello spirito.

Marx ritiene che lo spirito assoluto non si sia ancora realizzato ma deve ancora realizzarsi con la razionalizzazione della realtà.

Hegel diceva che tutto ciò che è reale è razionale e tutto ciò che è razionale è reale.

Lo spirito si pone come sintesi tra la filosofia della natura (filosofie antiche greche) e la filosofia dello spirito (medioevo). Secondo Marx invece non si è ancora conclusa né la storia né la filosofia. La realtà politica dell'epoca è la borghesia.

Dal punto di vista religioso vi è il protestantesimo. Marx critica Hegel perché dice che ha affermato e giustificato lo stato presente (status quo). Per Marx Hegel ha confermato Napoleone (stato borghese) ed ha confermato il protestantesimo. Non è cambiato nulla. Per Marx la realtà di allora è irrazionale, incongruente.

Hegel ha avuto successo nel lavoro, nelle opere, ha vissuto comodamente a Berlino, non è mai stato in miseria. Marx invece vuole produrre un cambiamento vero.

Hegel ritiene che la sua filosofia coincide con la realtà, il suo pensiero non è più idealista, ma, coincidendo con la realtà presente, è realista.

Marx ipotizza la futura società comunista, che non si è ancora realizzata, perciò è utopista. Sembra ma non è materialista, è idealista.

Marx scrive ma partecipa all'attività politica, non è solo un teorico, è un uomo di cultura pieno, perché non guarda solo alla teoria, ma anche e soprattutto alla pratica, farà di tutto per realizzare la società comunista, ma, non avendola ancora realizzata nel presente, è un idealista.

Marx non scrive nulla inerente alla religione perché, dice, già i suoi predecessori della sinistra hegeliana (es. Feuerbach) lo avevano fatto.

Marx ritiene il pensiero di Feuerbach molto importante perché ha posto l'antropologizzazione della religione. Non è Dio che crea l'uomo ma è l'uomo che crea Dio.

Il problema religioso non è più cercare di fondare la vita ultraterrena, perché è una illusione, non esiste. Tutti i credenti hanno lavorato in questa terra per preparare la propria esistenza futura in un'altra dimensione. Ora l'uomo sa che non esiste un'altra realtà trascendente e non esiste una divinità, perché la divinità è generata dai bisogni degli uomini. L'errore degli uomini è che hanno

voluto rimandare la felicità in un'altra dimensione. Gli uomini invece devono utilizzare tutte le loro energie per essere felici ora, non in un ipotetico futuro che non ci sarà mai.

Marx scrive le sue 10 tesi, dove ha analizzato punto per punto le idee di Feuerbach sul problema religioso, e ne ha spiegato le cause.

Il lavoro da farsi era di realizzare la religione sulla terra, cioè di creare il paradiso in terra. Feuerbach questo non lo disse. L'analisi critica c'è anche da parte di Feuerbach per quanto riguarda l'economia, la religione e la società, con la loro causa di malfunzionamento. Però poi non ha proseguito. Marx prosegue Feuerbach per realizzare il paradiso in terra.

L'uomo non può morire disperato, è giusto che ci sia la religione, ma è giusto fino a che non si realizza la società socialista, che ha cambiato le basi dell'economia e della politica. Allora, nella futura società comunista, tutti gli uomini vivranno meglio, e la religione dovrà essere debellata.

Nella società comunista tutta l'umanità deve stare bene, allora se si rifonda questa esistenza, che è l'unica vera esistenza, la religione può essere eliminata. La religione è un narcotico e Marx la definisce: l'oppio dei popoli. La religione stordisce, la dimensione mentale è illusoria.

L'impegno di Marx non è solo teorico, quello che manca a Feuerbach è la prassi rivoluzionaria.

Non basta rifiutare la religione o interpretarla (Feuerbach) è importante cambiare il mondo, rifiutando la religione.

La differenza tra società pre-capitalistica e la società capitalistica è il concetto di merce.

Il valore che si dà alla merce Marx prende in considerazione quattro coppie di opposti, tramite le opposizioni fa un'analisi delle due società.

Lavoro astratto – Lavoro concreto

Valore d'uso – Valore di scambio

Lavoro privato – lavoro pubblico

Uomo - Oggetto

è la sintesi di tutte queste coppie di opposti: l'uomo diventa cosa si “reifica” (cioè diventa un oggetto).